

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

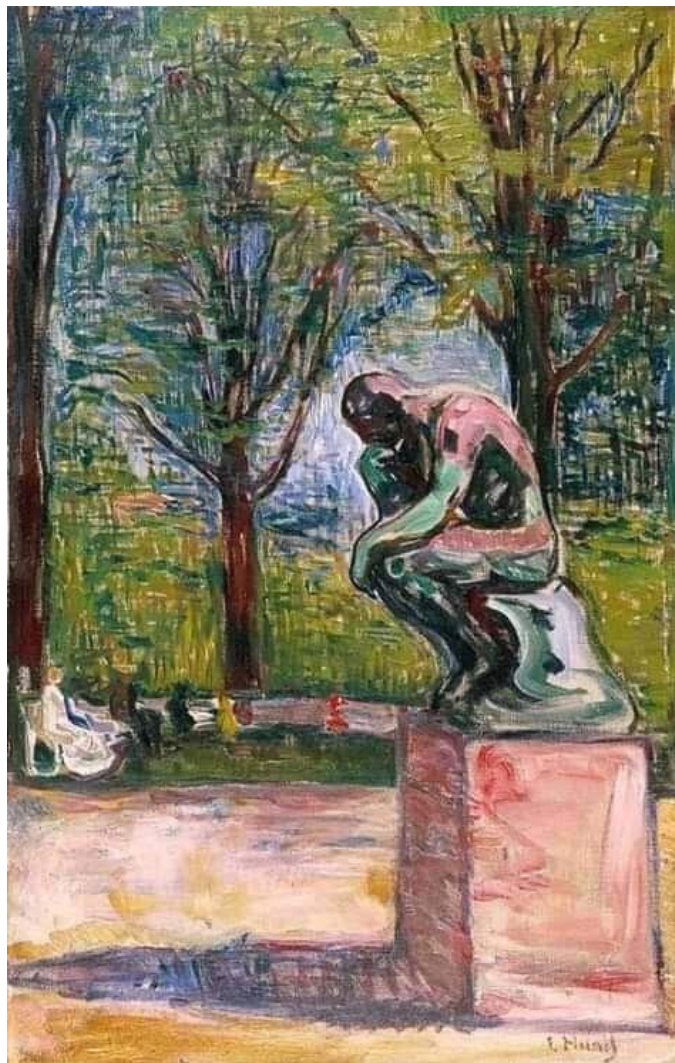
ATS Val Padana

PIANO ANNUALE RISK MANAGEMENT

ANNO 2023

ATS della Val Padana

Sede Legale: Via dei Toscani, 1 - 46100 Mantova - www.ats-valpadana.it - C.F. / P.I. 02481970206



*"In tempo di crisi i saggi cercano
soluzioni, gli stolti cercano i colpevoli"
(liberamente adattato da una cit. di
Antonio De Curtis)*

PREMESSA

Il Piano dell'attività di Risk Management per l'anno 2023 prosegue nell'obiettivo intrapreso nel corso degli anni precedenti, di coniugare le specificità dei territori mantovani e cremonesi dando continuità ai percorsi di gestione strategica ed operatività dei rischi, sia nel periodo precedente alla pandemia che in quello in cui l'emergenza da SARS-COV-2 ha profondamente modificato il modo di intendere la sanità.

L'attività di Risk Management infatti, attraverso strumenti di intervento proattivo e reattivo, si è rivelata indispensabile per assicurare l'erogazione delle prestazioni sanitarie garantendo la migliore qualità e sicurezza possibile.

Questo percorso virtuoso si è avviato formalmente in Regione Lombardia con l'emanazione della Circolare n. 46/SAN del 27 dicembre 2004, ed annualmente si è arricchito di innovazioni ed implementazioni di carattere regionale e locale, a sostegno del fatto che la corretta gestione del rischio clinico e della sicurezza del paziente siano aspetti decisivi ed elementi imprescindibili di un moderno sistema di gestione delle strutture sanitarie.

ATS della val Padana persegue una politica di Gestione del Rischio Clinico, per altro ricompresa all'interno della più ampia politica per la qualità aziendale, che si fonda sulla visione dell'errore come un'occasione di apprendimento e di miglioramento, abbandonando il comune atteggiamento di colpevolizzazione. Ciò non significa dimenticare le responsabilità davanti agli eventi avversi, ma spostare l'attenzione sulle cause profonde che, se analizzate ed affrontate, possono evitare il ripetersi dell'evento in futuro.

È ferma convinzione che lo sviluppo di interventi efficaci discenda non solo dalla comprensione delle criticità dell'organizzazione, ma anche dalla reale diffusione di una consapevolezza che consenta di superare gli individualismi e le resistenze culturali, barriere per l'attuazione di misure organizzative e di comportamenti volti a promuovere l'analisi degli eventi avversi e a raccogliere gli insegnamenti che da questi possono derivare. Pertanto la sicurezza dei pazienti viene collocata nella prospettiva di un complessivo miglioramento della qualità. Per realizzare ciò è necessaria l'interazione delle molteplici componenti che agiscono nel sistema e l'adozione di pratiche di governo clinico che consentano di porre al centro della programmazione e gestione dei servizi sanitari i bisogni dei cittadini, valorizzando nel contempo il ruolo e la responsabilità di tutte le figure professionali che operano in sanità.

VERIFICA DEI RISULTATI DEL PIANO RISK MANAGEMENT ANNO 2022

Nel rispetto di un percorso consolidato, la definizione del Piano annuale di Risk Management dell'ATS Val Padana, per l'anno 2023, non può prescindere, nei suoi contenuti, dall'analisi dei risultati raggiunti nel 2022. Nel 2021/2022, pur in considerazione ancora della presenza dello stato di emergenza da CoViD-19, si è tornati a proporre progetti anche diversi da quelli strettamente legati alla pandemia, pur continuando a sorvegliarne lo sviluppo, monitorando sia la situazione del territorio sia l'avanzamento dello stato vaccinale mantenendo l'attenzione sui centri vaccinali massivi (CVM). Tale progetto di rendicontazione ha coinvolto trasversalmente tutte le ATS lombarde evidenziando differenze che hanno rispecchiato le tipicità dei veri territori, ma soprattutto l'incidenza del CoViD-19.

Per l'anno 2023 verrà proseguito, seppur modificandolo e adattandolo alla realtà e alle differenti dinamiche, il progetto relativo a:

“SICUREZZA OPERATORI: RISCHIO AGGRESSIONI DEL PERSONALE SANITARIO E SOCIOSANITARIO”.

La diffusione del protocollo “aggressioni” redatto nel 2016 e revisionato negli anni successivi, sarà divulgato anche attraverso un corso di formazione FAD da estendersi principalmente al personale dell'ATS; in particolare agli operatori addetti ai controlli, ai nuovi assunti nel settore vigilanza e a tutti coloro che, coinvolti nell'attività, telefonica, di tracciamento e sorveglianza sanitaria dei casi CoViD-19, sono stati sottoposti in modo più o meno diretto ad aggressioni verbali.

Verrà anche riproposto, con apposito progetto, il monitoraggio locale, del punto 2.1 delle Linee Operative Risk Management 2022:

2.1 Atti di violenza verso gli operatori

L'attività riconducibile al contrasto degli atti di violenza verso gli operatori è oggetto di verifica da parte della Agenzia di Controllo del Sistema Sociosanitario lombardo (ACSS) nel rispetto di quanto contenuto nella l.r. 15/2020. La survey che è stata somministrata alle Strutture ha messo in evidenza alcune criticità che meritano di essere oggetto di ulteriore analisi e di modifiche ai fini del nuovo monitoraggio previsto per il 2023, nonché di uno specifico feedback alle strutture oggetto di indagine.

In attesa di ulteriori Linee guida che il Tavolo tecnico, previsto dall'art.3, comma 3, della L.r. dovrà indicare, si ritiene utile proporre alle ASST e ATS, nonché a tutte le strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private accreditate, un'attenta raccolta degli episodi di violenza a danno degli operatori sanitari, secondo la classificazione proposta dalla survey, come indicato dalla Deliberazione n° XI/1986 del 23/07/2019 “Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'esercizio 2019 – secondo provvedimento

2019” nel cui Sub Allegato C “Atti di violenza a danno degli operatori sanitari in ambito ospedaliero: metodologia di analisi e gestione del rischio”. Sarà pertanto possibile individuare uno specifico progetto aziendale nell’ambito del Piano Annuale di Risk Management. Parallelamente sarà oggetto di revisione la Raccomandazione n.8 da parte del Ministero della Salute. Quest’evoluzione sulla tematica sarà puntualmente comunicata alle strutture sanitarie per i necessari provvedimenti conseguenti.

Il piano ha tenuto inoltre in considerazione anche del punto 2.5.3 della Delibera della Corte dei Conti del 7 ottobre 2020, n. 18 - Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da COVID-19

2.5.3. La gestione del rischio sanitario in conseguenza del COVID-19. La comparsa e la diffusione del Coronavirus hanno prodotto nuove sfide per le aziende sanitarie in termini di corretta raccolta, gestione e analisi delle variabili riguardanti il rischio sanitario (risk management).

Le aziende e le altre strutture sanitarie si troveranno in particolare a fronteggiare i seguenti fattori: analisi dei rischi specifici derivanti dalla pandemia; «aggravamento dei rischi» a seguito dell'organizzazione di nuovi servizi e attività; inasprimento del contesto economico che comporta generalmente un forte aumento della litigiosità ed un possibile aumento di richieste di risarcimento. Assume rilievo, in quest'ambito, la struttura deputata alla gestione del rischio sanitario, che dovrebbe adeguare i propri modelli di monitoraggio al mutato quadro di riferimento, sia per quanto riguarda l'individuazione delle aree critiche che possono generare conseguenze nocive per gli utenti, sia per i possibili esiti legali di tali situazioni.

Spetta al collegio sindacale delle aziende verificare che detta struttura abbia proceduto ad attivare misure funzionali alla riduzione dei rischi conseguenti alla pandemia.

LE LINEE DI INDIRIZZO REGIONALE 2023

In continuità con la strategia delineata con la circolare 46/SAN del dicembre 2004 e successivi aggiornamenti, la nota Protocollo n. G1.2023.0003393 del 30/01/2023 detta le aree tematiche principali all'interno dei quali definire progetti operativi specifici e declina l'attività di Risk Management come segue:

PROGETTI: I Progetti Operativi complessivamente presenti nel Piano vanno da un minimo di 2 ad un massimo di 5, di durata annuale o pluriennale, aziendali o interaziendali. Per ogni progetto va compilata la relativa scheda con il set minimo di informazioni. La sezione “risultati” andrà aggiornata in fase di rendicontazione.

A livello Aziendale dovrà risultare implementato almeno l'80% delle 19 Raccomandazioni Ministeriali (fra quelle applicabili alla propria realtà).

Tra le tematiche ritenute prioritarie in cui far rientrare almeno un progetto e scelte da ATS, si sottolineano:

- *rischio di aggressione agli operatori*
- *valutazione dell'implementazione delle raccomandazioni ministeriali nelle RSA e nelle RSD*

I restanti progetti saranno scelti in base alle peculiarità dell'Azienda ed alle aree ritenute maggiormente a rischio.

MONITORAGGIO DEGLI EVENTI SENTINELLA: Proseguono anche per l'anno 2023 le attività di monitoraggio di:

- eventi sentinella garantendo la qualità e la completezza dei dati per l'aggiornamento dei flussi informativi e per la redazione dei report a livello regionale e nazionale; in particolare è fondamentale il Monitoraggio degli Eventi Sentinella in SIMES;
- richieste di risarcimento con l'obiettivo di un aggiornamento continuo delle informazioni riguardanti le richieste di risarcimento ai fini della conoscenza delle sinistrosità dell'ATS.

ASCOLTO E MEDIAZIONE TRASFORMATIVA: Rimane fondamentale l'obiettivo di "fare rete" per lo svolgimento dell'attività di ascolto/mediazione trasformativa attuando gli scambi interaziendali necessari per garantire l'operatività delle équipe di mediatori.

RACCOMANDAZIONE MINISTERIALI: Entro la fine del 2023 le Aziende e le Agenzie dovranno aver implementato delle Raccomandazioni pubblicate dal Ministero della Salute (fra quelle applicabili alla propria realtà).

EVENTI FORMATIVI: Le Aziende e le Agenzie dovranno organizzare eventi formativi aziendali specifici sulle aree di maggior criticità atti a migliorare la sicurezza del paziente.

NETWORK: Partecipazione ai network con cadenza solitamente trimestrale.

TRASPARENZA DEI DATI: la Legge n. 24/2017 prevede, per tutte le strutture pubbliche e private che erogano prestazioni sanitarie, la pubblicazione sul proprio sito internet di una relazione annuale consuntiva sugli eventi avversi verificatisi all'interno della struttura, sulle cause che hanno prodotto l'evento avverso e sulle conseguenti iniziative messe in atto e l'importo dei risarcimenti erogati (il liquidato annuo) relativamente alle richieste di risarcimento in ambito di Risk Management, con riferimento all'ultimo quinquennio.

La relazione relativa al 2022 è disponibile all'indirizzo:

<https://www.ats-valpadana.it/en/relazione-annuale-consuntiva-su-eventi-avversi-e-azioni-di-miglioramento-anno-2022>

L'OBIETTIVO GENERALE E LA STRATEGIA AZIENDALE

La gestione del rischio clinico rimane la leva su cui agire per migliorare la sicurezza del paziente e la qualità delle cure, anche, ma non solo, alla luce dei cambiamenti organizzativi e dei nuovi assetti territoriali.

Nell'anno 2023, nel rispetto delle Linee Guida annuali sulla materia, l'obiettivo generale del Piano si conferma identificato nella piena realizzazione di un sistema integrato per la gestione del rischio, nelle sue componenti di sicurezza clinica, ambientale e del lavoro.

Gli ambiti costantemente presidiati dal sistema di Gestione del Rischio sono identificati in:

- utenza e rischi associati all'erogazione delle prestazioni sanitarie (rischio clinico), anche se non direttamente erogate;
- rischi correlati all'erogazione delle prestazioni amministrative;
- operatori e rischi correlati con le attività svolte, ai fini della riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- rischi correlati a risorse patrimoniali (fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature, ecc..).

Di primario rilievo appare il mantenimento a regime degli strumenti di controllo, monitoraggio e gestione di eventi inattesi e significativi e di trend e variazioni indesiderate. Tali strumenti includono:

- il processo di incident reporting;
- il registro degli infortuni sul lavoro;
- le indagini di soddisfazione degli utenti ed il sistema di raccolta delle segnalazioni/reclami;
- operatività del CVS (analisi e gestione dei contenziosi e delle richieste di risarcimento danni).

Viene mantenuta la collaborazione tra il Risk Manager e il Servizio Affari Generali Legali e Istituzionali dell'Agenzia per l'efficace definizione delle attività utili alla gestione dei sinistri e la valutazione ed eventuale liquidazione dei risarcimenti.

Sarà rivista la composizione del Gruppo di Coordinamento per la Gestione del Rischio per aggiornarla alla modificata organizzazione dell'agenzia e mantenuta quella del Comitato Valutazione Sinistri.

I PROGETTI OPERATIVI ANNUALI

I progetti che si attueranno nel corso del 2023 sono n. 2:

PROGETTO 1: RILEVAZIONE DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI MINISTERIALI NELLE RSA/RSD – PROGETTO INTERAZIENDALE DI TUTTE LE ATS LOMBARDE

Progetto voluto da RL per monitorare lo stato di implementazione delle 19 raccomandazioni ministeriali o di almeno quelle applicabili nell'ambito delle residenze sanitarie assistenziali per anziani (RSA) e per disabili (RSD).

Tale progetto prevede l'utilizzo di un modulo elettronico da inviare a tutte le strutture del territorio e la conseguente raccolta dei dati da poter poi confrontare con quelli delle altre realtà nelle ATS lombarde

PROGETTO 2: PANDEMIA DA COVID-19. RACCOMANDAZIONE MINISTERIALE N. 8 - RACCOMANDAZIONE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI OCCUPATI NELLE RSA - L'EPIDEMIA PANDEMICA DA COVID-19 E LA GESTIONE DEI CONFLITTI – LINEE DI INDIRIZZO

Violenza contro gli operatori, dati e analisi in uno studio Inail

In un report pubblicato dalla Sovrintendenza sanitaria centrale dell'Inail in occasione del 12 marzo, Giornata nazionale di prevenzione, viene fornita una panoramica aggiornata di questo fenomeno, sottostimato e diffuso non solo in ambito assistenziale ma anche in quello assicurativo e previdenziale. Il 40% degli operatori dell'Istituto ha dichiarato di aver subito un'aggressione, per la maggior parte in ambulatorio o in centri medico-legali.

Gli episodi di aggressione e di violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari sono stati oggetto di numerose cronache giornalistiche, che ne hanno evidenziato l'allarme anche dal punto di vista sociale. Si tratta di atti diffusi, non inquadrabili agevolmente dal punto di vista numerico perché non denunciati o perché le vittime tendono a sopassedere. Lo studio dell'Inail si sofferma in particolare sulle aggressioni subite dal personale dell'Istituto, a cui nel 2020 era stato sottoposto un questionario specifico. Come rileva la pubblicazione, anche i dati sulle violenze e minacce subite dal personale sanitario, diffusi dall'Inail in occasione della Giornata, confortano l'ipotesi di una sottostima di questo fenomeno. Dal 2016 al 2020 sono stati più di 12mila i casi di infortunio in occasione di lavoro accertati positivamente dall'Istituto e codificati come violenze, aggressioni, minacce e similari, con una media di 2.500 casi l'anno. Ad essere

più colpiti sono i “tecnici della salute”, infermieri ed educatori professionali normalmente impegnati in servizi educativi e riabilitativi. Nel computo, con il 5% dei casi di aggressione in sanità, anche la categoria dei “medici”, che non comprende i sanitari generici di base e i liberi professionisti in quanto non inclusi nell’obbligo assicurativo Inail.



Aggressioni fisiche e verbali durante le visite. Questi, osservano i professionisti dell’Istituto, risultano persino più insidiosi, poiché correlati ad una sorta di “pretesa acquisitiva” da parte dell’assicurato/tecnopatico, per il proprio convincimento di “meritare” una determinata prestazione. “In questa dimensione – si legge nello studio - può accadere che gli operatori sanitari Inail non siano visti come alleati, ma come antagonisti, quando il giudizio medico-legale non aderisce alle aspettative dell’utente. Si possono verificare anche in questo ambito, episodi di aggressione verbale e fisica agli operatori sanitari, con il ricorso a minacce, anche reiterate nel corso degli incontri che possono avvenire con lo stesso professionista, sia durante la definizione del caso, sia in occasione di visite di revisione o di visite collegiali”.

Cassazione

La giurisprudenza ha delineato la possibilità di individuare una responsabilità concreta proprio a carico del datore di lavoro pubblico o privato che, non garantendo l’incolumità del lavoratore, concorre a generare situazioni che agevolano fenomeni di aggressione da parte di pazienti o dei loro familiari.

In particolare, la **sentenza 14556/17 della Corte di Cassazione** ha sancito che proprio al datore di lavoro spetta “l’onere di provare di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno, ovvero di aver adottato tutte le cautele necessarie per impedire il verificarsi dell’evento medesimo”. «In sostanza il lavoratore che lamenti di aver subito, a causa dell’attività lavorativa svolta, un danno alla salute, ha l’onere di provare l’esistenza di tale danno, come pure la nocività dell’ambiente di lavoro, nonché il nesso tra l’uno e l’altro elemento. Una volta dimostrato ciò, sarà poi il datore di

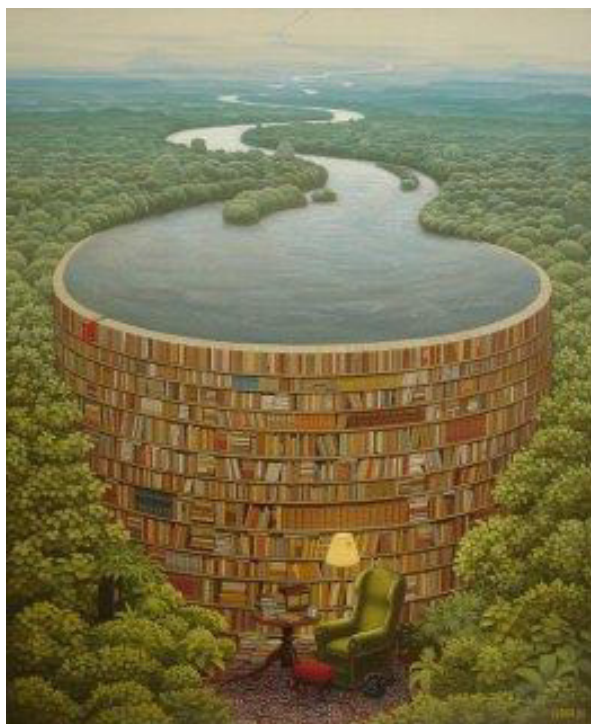
lavoro a dover dimostrare di aver fatto tutto il possibile per evitare il realizzarsi dell'evento, ovvero di aver adottato le cautele più adeguate per evitare che il proprio lavoratore venga incolpevolmente esposto ad aggressioni di terzi durante lo svolgimento della propria prestazione lavorativa».

Si prevede l'invio delle linee di indirizzo redatte lo scorso anno e la raccolta di eventuali feedback.

PIANO FORMATIVO

Risk Management

ANNO 2023



*Non smettere di imparare: sia tua cura accrescere ciò che sai.
Raramente la sapienza è data dalla vecchiaia.
Marco Porcio Catone*

PIANO FORMATIVO

- **L'importanza della Formazione per la Prevenzione delle Aggressioni sul luogo di lavoro**

Il mondo del lavoro ha subito profondi cambiamenti che si sono susseguiti ad una velocità sorprendente. Questo ha comportato l'insorgenza di nuovi rischi sociali tra cui in particolare i rischi di natura psico-sociale e, conseguentemente, la necessità di valutarli per garantire il pieno benessere sul luogo di lavoro a tutela della sicurezza e della salute del lavoratore.

La contemplazione dei rischi di natura psico-sociale trova pieno riconoscimento e puntuale identificazione nel D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, che introduce l'obbligo di tutelare il dipendente da tutti i rischi nei quali può incorrere durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, anche da quei rischi di natura psico-sociale sopracitati.

E' importante sottolineare che anche il settore sanitario è caratterizzato dalla presenza di potenziali fattori di rischio psicosociale per gli operatori che vi lavorano e rappresenta, pertanto, un contesto potenzialmente a rischio stress lavoro-correlato, che potrebbe derivare dall'esposizione sia ad un elevato carico emotivo (ad esempio il continuo contatto con situazioni di estrema sofferenza), sia dalla gestione delle emergenze/urgenze o dal lavoro su turni, ma anche dal potenziale rischio di aggressione, verbale e/o fisica, di molestie e di offese da parte di terzi.

Per quanto riguarda l'attività di formazione per l'anno 2023, è stata individuata la seguente area formativa inserita nel piano di formazione per il 2023 di ATS della Val Padana di cui al Decreto n.174 del 09/03/2023:

- **RISCHIO AGGRESSIONI NEL PERSONALE DI ADDETTO AI CONTROLLI DELLE ATTIVITA' E AL TRACCIAMENTO: LA COMUNICAZIONE**

Il National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH) definisce la violenza nel posto di lavoro come *“ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica nel posto di lavoro”*.

Dall'analisi della letteratura emerge, in maniera preoccupante, la dimensione del fenomeno, che rimane comunque tendenzialmente sottostimato a causa della scarsa propensione a denunciare gli episodi di violenza.

Il Ministero della Salute nella Raccomandazione n. 8 del novembre 2007 relativa alla “Prevenzione degli Atti di violenza a danno degli operatori sanitari” definisce gli atti di violenza eventi sentinella che richiedono la messa in atto di opportune iniziative di protezione e prevenzione.

Più nello specifico, si ritiene necessario che gli operatori addetti ai controlli delle strutture sanitarie e sociosanitarie, ritenuti soggetti a rischio aggressione verbale, ricevano nozioni teoriche spendibili nel quotidiano, riguardanti, in sintesi:

- un approfondimento sul rischio aggressione, sulla sua individuazione, rilevazione e valutazione quale rischio professionale;
- l'acquisizione di specifiche tecniche al fine di prevenire e gestire situazioni critiche a rischio di aggressione;
- l'introduzione di conoscenze e modalità di gestione di situazioni critiche e di controllo degli utenti aggressivi.

Tra i molteplici rischi potenzialmente in grado di interessare gli ambienti di lavoro, una fonte concreta di pericolo, come sottolineato anche dall'Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza sul lavoro, è rappresentata dalla probabilità di subire un'aggressione fisica e/o verbale nell'espletamento dell'attività lavorativa quotidiana. Non a caso, nella Direttiva 89/39 del Parlamento e del Consiglio europeo del 1989, riguardante l'applicazione di provvedimenti volti a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, si faceva già riferimento anche alle possibili forme di violenza. A riguardo gli Stati membri hanno attuato la Direttiva tramite apposita legislazione, elaborando anche linee guida per la prevenzione della violenza sul lavoro. Per quanto concerne il nostro Paese, il riferimento legislativo principale rispetto a questa tematica rimane il D. Lgs. 81/08 e nello specifico l'articolo 28, nel quale si sottolinea che la valutazione deve riguardare "tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari".

La violenza sul luogo di lavoro è ormai universalmente riconosciuta come un importante problema di salute pubblica nel mondo (World Health Organization, 2002).

Accanto ai rischi tradizionali (chimici, fisici e biologici) per la salute del lavoratore, si pongono, in modo talvolta prepotente, i rischi emergenti psicosociali legati all'organizzazione e le patologie correlate, stress, burn-out, mobbing, esposizione ad aggressioni, stanno diventando una delle principali cause di alterazione della salute sul posto di lavoro.

In letteratura è documentato, inoltre, che in molte parti del mondo in ambiente sanitario sono aumentati gli episodi di violenza, nei confronti degli operatori dell'ambito sanitario in generale, episodi che sono considerati "eventi sentinella" in quanto ci segnalano la presenza nell'ambiente di lavoro di situazioni di rischio e di vulnerabilità e ci indicano la necessità di mettere in atto opportune misure di prevenzione e protezione dei lavoratori.

In generale il fenomeno appare diffuso a tutti i tipi di lavoro in ambito sanitario e non sembra riconoscere significative differenze di genere o di ruolo, tanto che vengono aggrediti lavoratori di entrambi i sessi e delle diverse categorie lavorative, tuttavia se entriamo nel dettaglio dei fattori di rischio individuati possiamo cogliere ed evidenziare alcune difformità per quanto riguarda la differenza di genere e l'età, segnalati anche dall'INAIL.

Purtroppo, però, le aggressioni, che pure rappresentano un fenomeno eclatante, sono raramente segnalate, data la tendenza a non riportare gli incidenti che risulta, ancora oggi, diffusa e influenzata da fattori sociali o culturali.

All. 1 Linee Operative Risk Management Anno 2023

SCHEMA PROGETTO - ANNO 2023

SCHEMA PROGETTO - ANNO 2023			
ASST/IRCCS/ATS	ATS DELLA VAL PADANA		
Risk Manager	VALDISOLO PAOLO		
1. Titolo del Progetto	RACCOMANDAZIONI MINISTERIALI - VALUTAZIONE DELLO STATO DI IMPLEMENTAZIONE ALL'INTERNO DELLE RSA E RSD		
2. Motivazione della scelta	Le raccomandazioni ministeriali sono una delle basi dell'attività di Risk Management, e molte di esse risultano applicabili anche alla rete territoriale con particolare riferimento alle strutture residenziali per anziani e disabili.		
3. Area di RISCHIO	Accadimento di eventi sentinella.		
se ALTRO, specificare:			
4. Ambito Aziendale P.O/U.O. /Ambito ove verrà attuato il progetto:	Tutto il personale operante nelle RSA/RSD del territorio di ATS.		
5. Nuovo/Prosecuzione	Nuovo		
6. Durata Progetto	1 anno		
7. Obiettivo	Attualizzare una procedura che possa dare un contributo importante nello svolgimento dell'attività istituzionale.		
8. Realizzazione/Prodotto Finale	Raccolta informazioni.		
9. Strumenti e metodi	Invio di modulo elettronico e raccolta dei risultati da condividere con le altre ATS di RL.		
10. Risultati e indicatori	Risultato	Indicatore	Dati della Misurazione a fine anno
	Diffusione questionario elettronico	Restituzione dei dati da parte delle strutture ≥ 50%	

SCHEDA DI PROGETTO

Pianificazione del Progetto (Cronoprogramma)

Azienda

ATS della Val Padana

Risk Manager

Valdisolo Paolo

Titolo del Progetto

RACCOMANDAZIONE MINISTERIALE N. 8. RACCOMANDAZIONE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI - AGGIORNAMENTO PROCEDURA

[illegible]

All. 1 Linee Operative Risk Management Anno 2023

SCHEMA PROGETTO - ANNO 2023

ASST/IRCCS/ATS	ATS DELLA VAL PADANA		
Risk Manager	VALDISOLO PAOLO		
1. Titolo del Progetto	RACCOMANDAZIONE MINISTERIALE N. 8. RACCOMANDAZIONE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI OCCUPATI NELLE RSA - L'EPIDEMIA PANDEMICA DA COVID – 19 E LA GESTIONE DEI CONFLITTI		
2. Motivazione della scelta	Le raccomandazioni ministeriali sono una delle basi dell'attività di Risk Management, e molte di esse risultano applicabili anche alle ATS. La raccomandazione n. 8 risulta essere applicabile in tutti i settori sanitarie e sociosanitari. L'epidemia pandemica da COVID – 19 ha portato ad estremizzare alcuni dei rapporti con gli ospiti, con i parenti e tra gli operatori delle RSA. Nei controlli di vigilanza il rischio clinico viene valutato in funzione di tutti i possibili eventi avversi tra i quali spicca il rischio aggressioni/conflitti.		
3. Area di RISCHIO	Atti di violenza verso gli operatori.		
se ALTRO, specificare:			
4. Ambito Aziendale P.O./U.O. /Ambito ove verrà attuato il progetto:	Strutture Socio sanitarie del territorio dell'ATS della Val Padana. Monitoraggio dello stato di fatto e condivisione di linee di indirizzo sulla prevenzione delle aggressioni e la gestione dei conflitti.		
5. Nuovo/Prosecuzione	Nuovo		
6. Durata Progetto	1 anno		
7. Obiettivo	Condivisione di linee guida per la redazione di specifici protocolli per la prevenzione del rischio.		
8. Realizzazione/Prodotto Finale	Linee di indirizzo sulla gestione del rischio aggressioni e per la gestione dei conflitti.		
9. Strumenti e metodi	Diffusione Linee di indirizzo e raccolta eventuali feedback.		
10. Risultati e indicatori	Risultato	Indicatore	Dati della Misurazione a fine anno
	Diffusione alle RSA delle linee di indirizzo	Invio documento entro il 30/06/2023	

SCHEDA DI PROGETTO

Pianificazione del Progetto (Cronoprogramma)

Azienda

ATS della Val Padana

Risk Manager

Valdisolo Paolo

Titolo del Progetto

RACCOMANDAZIONE MINISTERIALE N. 8. RACCOMANDAZIONE PER PREVENIRE GLI ATTI DI
VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI OCCUPATI NELLE RSA - L'EPIDEMIA PANDEMICA DA COVID – 19 E LA GESTIONE DEI CONFLITTI

FASI	RISORSE	RESPONSABILITA'	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Diffusione delle linee di indirizzo alle RSA	DS, Risk Manager	Risk Manager ATS						X	X	X				
Raccolata eventuali feedback	Risk Manager, PAAPSS	Risk Manager ATS									X	X	X	